

CRONACHE DELLO SPORT

L'INCONTRO AMICHEVOLE ALLO STADIO

# Torino-Reggiana: 3-1 Buon gioco dei granata

Velocità e decisione dei torinesi che passano in vantaggio con Facchin e Ferrini nel primo tempo  
Nella ripresa goals di Pienti per gli emiliani e di Combin ancora per i granata - Incidente a Poletti

Molta più gente di quanta si si attendeva di vedere allo stadio per la prima prova del Torino impegnato contro la Reggiana davanti al proprio pubblico. Gli appassionati della squadra granata hanno risposto degnamente all'appello. In omaggio ai colori dell'avversario, che ha la maglia granata esso pure, il Torino si presentava in campo vestito di bianco.

Il Torino cominciò presto a dominare dando prova di uno spirito di iniziativa e anche di una velocità veramente notevoli. Le occasioni scesero non tardavano a presentarsi, ma la difesa degli emiliani era ben coordinata. Soltanto al 14' i padroni di casa potevano andare in vantaggio.

Al'origine del punto, pienamente meritato, stava una prodezza personale di Meroni il quale, impadronendosi della palla all'ala destra, conduceva l'azione con un centro alto di ottima fattura. Dall'altra ala interveniva Facchin che con un preciso colpo di testa mandava la sfera a finire nell'angolo della rete sulla sinistra del portiere.

Il Torino soddisfaceva, e al 40' arrotondava il suo successo a mezzo di Ferrini. Il capitano della squadra arrivando in piena corsa dalle linee arretrate si trovava al limite dell'area per ricevere un pallone ben dosato. Lo fermava e sferzava di destro un gran tiro; come una frecciata la palla filava dritta in rete battendo nettamente il valoroso Boranica.

A metà tempo quindi due a zero per i padroni di casa. Il pubblico aveva ogni motivo per essere soddisfatto. L'undici svolgeva un gioco semplice, lineare, di stile pratico. Pochi frontoni e molte azioni puntuali al sodo. Le due reti dei torinesi poi erano di ottima fattura.

La Reggiana non reggeva evidentemente il confronto. La sua prima linea mancava di personalità in grado di concludere. La difesa invece disponeva di un ottimo portiere nell'ex fiorentino Boranica mostrava discreta solidità. Nella ripresa la Reggiana effettuava due cambiamenti facendo entrare Fantuzzi al posto di Vignando e Del Fabbro al posto di Fanelli.

Il Torino da parte sua metteva in campo soltanto Corni al posto di Bolchi, riservandosi le altre sostituzioni per i minuti successivi. Con così pochi cambiamenti nella formazione il gioco continuò ad essere interessante anche nel secondo tempo. Meroni però prendeva a girovagare un po' per tutto il campo e l'azione dell'attacco perdeva alquanto di precisione e di incisività. Al 12' cominciavano i cambiamenti nelle file del Torino. Carelli entrava al posto di Facchin. Poco dopo, mentre Fuja doveva lasciare il campo per essere stato colpito duramente all'asta, la sostituzione avveniva a mezzo di Agropoli.

La Reggiana arrivava a salvare la bandiera con un tiro di Pienti che dopo aver colpito uno dei montoni della porta di Vieri finiva per entrare in rete a filo dell'altro palo. Combin segnava al 21' un'altra ottima rete in tufo di testa, su un lungo centro del giovane Corni.

### Eliminato il Barcellona (2-0)

### Anche i juniores del Torino in semifinale a Sanremo

Sanremo, 23 agosto. Il Torino è il quarto semifinalista del Torneo di Calcio giovanile di Sanremo (insieme con Juventus, Burevestnik e Italia Juniores). I granata hanno infatti superato — al termine di una partita molto fallosa — gli spagnoli del Barcellona con il risultato di 2-0 (primo tempo 0-0). Reti di Maghini su rigore e di Centazzo. Al 10' l'arbitro ha eliminato il Barcellona (2-0).

## Magnusson nella Juventus per la «Coppa dei campioni»

E' stato autorizzato dall'Uefa - Lo svedese arriverà a Torino nei prossimi giorni - Non potrà giocare nel campionato italiano

Berna, 23 agosto.

Il giocatore svedese Magnusson, acquistato dalla Juventus due anni orsono e non utilizzato in campionato per il «veto» sugli stranieri, sarà a disposizione del Juventus in Coppa dei Campioni. L'Uefa ha accolto il parere favorevole della Federazione italiana, concedendo a Magnusson di vestire la maglia bianconera nella Coppa.

La Juventus si troverà così nelle stesse condizioni di altre squadre nelle cui file militano tre stranieri. L'inter lo scorso anno poté disporre di Suarez, Jair e Viniçio e nel campionato precedente, insieme con i primi due, schierò anche lo spagnolo Pelé.

Magnusson ha 23 anni ed è stato prestato dai juniores al Colonia e per l'imminente annata calcistica ha ricevuto richieste dal Nantes, dal Berlino e dal Monaco. Arriverà, invece, a Torino settimana prossima per mettersi a disposizione di Heriberto Herrera. Nelle due amichevoli disputate recentemente a Torino ha dimostrato ottime doti di palleggiatore ed una chiara visione di gioco.

I campioni d'Italia saranno impegnati nel primo turno di Coppa contro l'Olympique del Pireo, ad Atene il 20 settembre prossimo ed a Torino l'11 ottobre.

### Il rossoblu Pascutti espulso in Viareggio-Bologna (1-6)

Viareggio, 23 agosto.

Il Bologna nell'amichevole di Viareggio ha battuto il Viareggio 6-1. Reti: Cucchiella (V.) al 15', Fogli (B.) 21' del 1° tempo; Haller al 16', Pascutti 21', Perani 35', Ferrario 37', Tumburus su rigore 42' della ripresa.

Nel secondo tempo il Viareggio ha messo in campo la squadra giovanile. Il rossoblu Pascutti, dopo il suo goal, ha avuto un gesto poco corretto verso il pubblico. E' stato espulso. La foia ha fischiato a lungo e l'atto di nervosismo dell'ex ala della Nazionale italiana.

### Il rossoblu Pascutti espulso in Viareggio-Bologna (1-6)

Viareggio, 23 agosto.

Il Bologna nell'amichevole di Viareggio ha battuto il Viareggio 6-1. Reti: Cucchiella (V.) al 15', Fogli (B.) 21' del 1° tempo; Haller al 16', Pascutti 21', Perani 35', Ferrario 37', Tumburus su rigore 42' della ripresa.

Nel secondo tempo il Viareggio ha messo in campo la squadra giovanile. Il rossoblu Pascutti, dopo il suo goal, ha avuto un gesto poco corretto verso il pubblico. E' stato espulso. La foia ha fischiato a lungo e l'atto di nervosismo dell'ex ala della Nazionale italiana.



Il giovane nazionale svedese Magnusson (a sinistra)

# Al danese Friedborg il primo titolo dei campionati mondiali di ciclismo

Ha vinto il chilometro da fermo - Quinto l'italiano Sartori - Il favorito Trentin ha deluso - Due russe, una inglese ed una belga in semifinale nell'inseguimento femminile - Le prove degli stayers - Prosegue la «guerra al doping» - Clamorosa decisione presa ad Amsterdam dai dirigenti francesi: Letort, che si era aggiudicato il titolo nazionale, squalificato - Aveva fatto uso di eccitanti

(Dal nostro inviato speciale) Amsterdam, 23 agosto.

I campionati mondiali di ciclismo su pista si sono inaugurati oggi nel velodromo olimpico di Amsterdam. La riunione d'apertura ha avuto inizio nel tardo pomeriggio per concludersi a sera inoltrata ed ha laureato la prima maglia iridata del 1967, nel chilometro da fermo, competizione riservata ai dilettanti. Si è cominciato con una sorpresa.

Il favorito generale della vigilia era il francese Trentin, campione nel 1966 a Francoforte. Trentin è stato battuto ed ha trionfato invece un ragazzino danese, dal volto turbo ed intelligente. Si chiama Friedborg, e lavora come impiegato. E' nato alla periferia di Copenaghen ed ha vent'anni appena compiuti. Era considerato un «outsider». E' l'outsider a ha fatto il colpo di sovvertire le previsioni, imponendosi con il tempo di 1'09"63/100. Alle sue spalle, staccato di tredici centesimi di secondo, si è piazzato il solido polacco Latocha.

Trentin è quarto in 1'09"21, mentre l'azzurro Sartori — il ventunenne panettiere di Bassano del Grappa — ha fatto meglio di quanto fosse lecito aspettarsi da lui. L'italiano si è piazzato in quinta posizione con il tempo di 1'09"41. Da lui lo stesso commissario tecnico Guido Costa si attendeva un settimo, ottavo posto. Un avvio, quindi, per noi, abbastanza positivo.

Nella giornata inaugurata sono state di scena anche le donne, impegnate nell'inseguimento ed hanno pure fatto le battute, divisi in tre batterie, hanno disputato le eliminatorie. Scarso interesse, ad esser sinceri, per le concorrenti femminili, che sono giunte ai quarti di finali, vinti rispettivamente dalle sovietiche Ovodovskaja e Gerasimova, dalla britannica Burton e dalla belga Reynders, alle quali è ora ristretta la lotta per la conquista del titolo.

Le tre batterie del mezzo fondo, corsa all'insegna del «bisbiglio d'ingresso alla finale. Tutti gli sconforti di stasera puntano le loro speranze sui «recuperi». Tra i battuti figurano gli azzurri Carmel (ultimo con dieci giri di distacco), ed Andini (ultimo con otto giri di distacco).

Intanto, l'argomento d'attualità di questi campionati del mondo continua ad essere l'«doping». In proposito, è curioso osservare le reazioni degli atleti di fronte ad una severità ed a una serietà alla quale francamente non erano abituati.

L'atteggiamento è quanto mai diverso, da tipo a tipo. Per il danese Friedborg, che si sono riuniti qui ad Amsterdam per esaminare i risultati dei controlli «antidoping» effettuati in occasione dei campionati nazionali di spuntati a Felletin. L'esame è stato positivo per il dilettante Francis Ducreux, classificato al terzo posto, e per il secondo posto in ciascuna serie, si sono garantiti il biglietto d'ingresso alla finale. Tutti gli sconforti di stasera puntano le loro speranze sui «recuperi». Tra i battuti figurano gli azzurri Carmel (ultimo con dieci giri di distacco), ed Andini (ultimo con otto giri di distacco).

Intanto, l'argomento d'attualità di questi campionati del mondo continua ad essere l'«doping». In proposito, è curioso osservare le reazioni degli atleti di fronte ad una severità ed a una serietà alla quale francamente non erano abituati.

L'atteggiamento è quanto mai diverso, da tipo a tipo. Per il danese Friedborg, che si sono riuniti qui ad Amsterdam per esaminare i risultati dei controlli «antidoping» effettuati in occasione dei campionati nazionali di spuntati a Felletin. L'esame è stato positivo per il dilettante Francis Ducreux, classificato al terzo posto, e per il secondo posto in ciascuna serie, si sono garantiti il biglietto d'ingresso alla finale. Tutti gli sconforti di stasera puntano le loro speranze sui «recuperi». Tra i battuti figurano gli azzurri Carmel (ultimo con dieci giri di distacco), ed Andini (ultimo con otto giri di distacco).



Il danese Friedborg, nuovo campione mondiale del chilometro da fermo (Telefoto)

Il danese Friedborg, nuovo campione mondiale del chilometro da fermo (Telefoto)

Il danese Friedborg, nuovo campione mondiale del chilometro da fermo (Telefoto)

Il danese Friedborg, nuovo campione mondiale del chilometro da fermo (Telefoto)

Il danese Friedborg, nuovo campione mondiale del chilometro da fermo (Telefoto)

Il danese Friedborg, nuovo campione mondiale del chilometro da fermo (Telefoto)

Il danese Friedborg, nuovo campione mondiale del chilometro da fermo (Telefoto)

Il danese Friedborg, nuovo campione mondiale del chilometro da fermo (Telefoto)

Il danese Friedborg, nuovo campione mondiale del chilometro da fermo (Telefoto)

Il danese Friedborg, nuovo campione mondiale del chilometro da fermo (Telefoto)

Il danese Friedborg, nuovo campione mondiale del chilometro da fermo (Telefoto)

Il danese Friedborg, nuovo campione mondiale del chilometro da fermo (Telefoto)

Il danese Friedborg, nuovo campione mondiale del chilometro da fermo (Telefoto)

Il danese Friedborg, nuovo campione mondiale del chilometro da fermo (Telefoto)

Il danese Friedborg, nuovo campione mondiale del chilometro da fermo (Telefoto)

Il danese Friedborg, nuovo campione mondiale del chilometro da fermo (Telefoto)

Il danese Friedborg, nuovo campione mondiale del chilometro da fermo (Telefoto)

Il danese Friedborg, nuovo campione mondiale del chilometro da fermo (Telefoto)

Il danese Friedborg, nuovo campione mondiale del chilometro da fermo (Telefoto)

Il danese Friedborg, nuovo campione mondiale del chilometro da fermo (Telefoto)

Il danese Friedborg, nuovo campione mondiale del chilometro da fermo (Telefoto)

Il danese Friedborg, nuovo campione mondiale del chilometro da fermo (Telefoto)

Il danese Friedborg, nuovo campione mondiale del chilometro da fermo (Telefoto)

Il danese Friedborg, nuovo campione mondiale del chilometro da fermo (Telefoto)

Il danese Friedborg, nuovo campione mondiale del chilometro da fermo (Telefoto)

Il danese Friedborg, nuovo campione mondiale del chilometro da fermo (Telefoto)

Il danese Friedborg, nuovo campione mondiale del chilometro da fermo (Telefoto)

Il danese Friedborg, nuovo campione mondiale del chilometro da fermo (Telefoto)

Il danese Friedborg, nuovo campione mondiale del chilometro da fermo (Telefoto)

Il danese Friedborg, nuovo campione mondiale del chilometro da fermo (Telefoto)

Il danese Friedborg, nuovo campione mondiale del chilometro da fermo (Telefoto)

Il danese Friedborg, nuovo campione mondiale del chilometro da fermo (Telefoto)

Il danese Friedborg, nuovo campione mondiale del chilometro da fermo (Telefoto)

Il danese Friedborg, nuovo campione mondiale del chilometro da fermo (Telefoto)

Il danese Friedborg, nuovo campione mondiale del chilometro da fermo (Telefoto)

Il danese Friedborg, nuovo campione mondiale del chilometro da fermo (Telefoto)

Il danese Friedborg, nuovo campione mondiale del chilometro da fermo (Telefoto)

# Hamrin segna due reti nel Milan a Busto: 3 a 0

Mora ha completato le marcature - Bella resistenza iniziale della Pro Patria

(Nostro servizio particolare)

Busto Arsizio, 23 agosto. Il Milan ha trovato a Busto Arsizio un avversario più difficile del previsto: la Pro Patria ha infatti tenuto testa alla squadra di Nereo Rocco per oltre mezz'ora, e si è lasciato negli spogliatoi, schierando Santin nel ruolo di stopper, e Trapattini laterale d'appoggio, con Malatrasi alle spalle nel ruolo di libero.

A dire il vero, le cose non sono andate tanto bene per i rossoneri, in quanto la scattante Pro Patria ha sempre minacciato da vicino la rete difesa da Belli, autore per altro di ottimi interventi nella prima parte della partita. Equilibrio fino al momento della prima rete rossonera, dovuta ad un intelligente tocco di Hamrin al 35' del primo tempo. Lo svedese, dopo che il portiere bustocco era riuscito a deviare a stento un tiro di Lodetti, si è precipitato sulla traiettoria, calciando il pallone in rete.

Nel secondo tempo, Rocco lasciava negli spogliatoi Trapattini, e faceva giocare Rocco nel ruolo di mediano di «spinta»; anche Mora faceva la sua apparizione in campo al posto di Golin, che nel primo tempo era stato inoperoso ed inconcludente: la situazione cambiava in meglio per il Milan, anche perché la Pro Patria, dopo il felice e promettevole inizio, non aveva più forze per opporre resistenza. Il Milan si scatenava, e perveniva al secondo goal su azione di Lodetti e Sormani: ancora una volta, Hamrin era pronto ad approfittare di una incertezza della difesa bustocca ed insaccare da pochi metri con un tiro angolato.

Più niente da fare da questo momento per la Pro Patria, ed inutili risultavano anche le sostituzioni di alcuni giocatori, per la scarsa preparazione atletica. Il Milan sbagliava per poco due reti già fatte, giungendo al terzo goal a sette minuti dalla fine, con un calcio di rigore realizzato da Mora. v. m.

(Nostro servizio particolare)

Busto Arsizio, 23 agosto. Il Milan ha trovato a Busto Arsizio un avversario più difficile del previsto: la Pro Patria ha infatti tenuto testa alla squadra di Nereo Rocco per oltre mezz'ora, e si è lasciato negli spogliatoi, schierando Santin nel ruolo di stopper, e Trapattini laterale d'appoggio, con Malatrasi alle spalle nel ruolo di libero.

A dire il vero, le cose non sono andate tanto bene per i rossoneri, in quanto la scattante Pro Patria ha sempre minacciato da vicino la rete difesa da Belli, autore per altro di ottimi interventi nella prima parte della partita. Equilibrio fino al momento della prima rete rossonera, dovuta ad un intelligente tocco di Hamrin al 35' del primo tempo. Lo svedese, dopo che il portiere bustocco era riuscito a deviare a stento un tiro di Lodetti, si è precipitato sulla traiettoria, calciando il pallone in rete.

Nel secondo tempo, Rocco lasciava negli spogliatoi Trapattini, e faceva giocare Rocco nel ruolo di mediano di «spinta»; anche Mora faceva la sua apparizione in campo al posto di Golin, che nel primo tempo era stato inoperoso ed inconcludente: la situazione cambiava in meglio per il Milan, anche perché la Pro Patria, dopo il felice e promettevole inizio, non aveva più forze per opporre resistenza. Il Milan si scatenava, e perveniva al secondo goal su azione di Lodetti e Sormani: ancora una volta, Hamrin era pronto ad approfittare di una incertezza della difesa bustocca ed insaccare da pochi metri con un tiro angolato.

Più niente da fare da questo momento per la Pro Patria, ed inutili risultavano anche le sostituzioni di alcuni giocatori, per la scarsa preparazione atletica. Il Milan sbagliava per poco due reti già fatte, giungendo al terzo goal a sette minuti dalla fine, con un calcio di rigore realizzato da Mora. v. m.

(Nostro servizio particolare)

Busto Arsizio, 23 agosto. Il Milan ha trovato a Busto Arsizio un avversario più difficile del previsto: la Pro Patria ha infatti tenuto testa alla squadra di Nereo Rocco per oltre mezz'ora, e si è lasciato negli spogliatoi, schierando Santin nel ruolo di stopper, e Trapattini laterale d'appoggio, con Malatrasi alle spalle nel ruolo di libero.

A dire il vero, le cose non sono andate tanto bene per i rossoneri, in quanto la scattante Pro Patria ha sempre minacciato da vicino la rete difesa da Belli, autore per altro di ottimi interventi nella prima parte della partita. Equilibrio fino al momento della prima rete rossonera, dovuta ad un intelligente tocco di Hamrin al 35' del primo tempo. Lo svedese, dopo che il portiere bustocco era riuscito a deviare a stento un tiro di Lodetti, si è precipitato sulla traiettoria, calciando il pallone in rete.

Nel secondo tempo, Rocco lasciava negli spogliatoi Trapattini, e faceva giocare Rocco nel ruolo di mediano di «spinta»; anche Mora faceva la sua apparizione in campo al posto di Golin, che nel primo tempo era stato inoperoso ed inconcludente: la situazione cambiava in meglio per il Milan, anche perché la Pro Patria, dopo il felice e promettevole inizio, non aveva più forze per opporre resistenza. Il Milan si scatenava, e perveniva al secondo goal su azione di Lodetti e Sormani: ancora una volta, Hamrin era pronto ad approfittare di una incertezza della difesa bustocca ed insaccare da pochi metri con un tiro angolato.

Più niente da fare da questo momento per la Pro Patria, ed inutili risultavano anche le sostituzioni di alcuni giocatori, per la scarsa preparazione atletica. Il Milan sbagliava per poco due reti già fatte, giungendo al terzo goal a sette minuti dalla fine, con un calcio di rigore realizzato da Mora. v. m.

(Nostro servizio particolare)

Busto Arsizio, 23 agosto. Il Milan ha trovato a Busto Arsizio un avversario più difficile del previsto: la Pro Patria ha infatti tenuto testa alla squadra di Nereo Rocco per oltre mezz'ora, e si è lasciato negli spogliatoi, schierando Santin nel ruolo di stopper, e Trapattini laterale d'appoggio, con Malatrasi alle spalle nel ruolo di libero.

A dire il vero, le cose non sono andate tanto bene per i rossoneri, in quanto la scattante Pro Patria ha sempre minacciato da vicino la rete difesa da Belli, autore per altro di ottimi interventi nella prima parte della partita. Equilibrio fino al momento della prima rete rossonera, dovuta ad un intelligente tocco di Hamrin al 35' del primo tempo. Lo svedese, dopo che il portiere bustocco era riuscito a deviare a stento un tiro di Lodetti, si è precipitato sulla traiettoria, calciando il pallone in rete.

Nel secondo tempo, Rocco lasciava negli spogliatoi Trapattini, e faceva giocare Rocco nel ruolo di mediano di «spinta»; anche Mora faceva la sua apparizione in campo al posto di Golin, che nel primo tempo era stato inoperoso ed inconcludente: la situazione cambiava in meglio per il Milan, anche perché la Pro Patria, dopo il felice e promettevole inizio, non aveva più forze per opporre resistenza. Il Milan si scatenava, e perveniva al secondo goal su azione di Lodetti e Sormani: ancora una volta, Hamrin era pronto ad approfittare di una incertezza della difesa bustocca ed insaccare da pochi metri con un tiro angolato.

Più niente da fare da questo momento per la Pro Patria, ed inutili risultavano anche le sostituzioni di alcuni giocatori, per la scarsa preparazione atletica. Il Milan sbagliava per poco due reti già fatte, giungendo al terzo goal a sette minuti dalla fine, con un calcio di rigore realizzato da Mora. v. m.

(Nostro servizio particolare)

Busto Arsizio, 23 agosto. Il Milan ha trovato a Busto Arsizio un avversario più difficile del previsto: la Pro Patria ha infatti tenuto testa alla squadra di Nereo Rocco per oltre mezz'ora, e si è lasciato negli spogliatoi, schierando Santin nel ruolo di stopper, e Trapattini laterale d'appoggio, con Malatrasi alle spalle nel ruolo di libero.

A dire il vero, le cose non sono andate tanto bene per i rossoneri, in quanto la scattante Pro Patria ha sempre minacciato da vicino la rete difesa da Belli, autore per altro di ottimi interventi nella prima parte della partita. Equilibrio fino al momento della prima rete rossonera, dovuta ad un intelligente tocco di Hamrin al 35' del primo tempo. Lo svedese, dopo che il portiere bustocco era riuscito a deviare a stento un tiro di Lodetti, si è precipitato sulla traiettoria, calciando il pallone in rete.

Nel secondo tempo, Rocco lasciava negli spogliatoi Trapattini, e faceva giocare Rocco nel ruolo di mediano di «spinta»; anche Mora faceva la sua apparizione in campo al posto di Golin, che nel primo tempo era stato inoperoso ed inconcludente: la situazione cambiava in meglio per il Milan, anche perché la Pro Patria, dopo il felice e promettevole inizio, non aveva più forze per opporre resistenza. Il Milan si scatenava, e perveniva al secondo goal su azione di Lodetti e Sormani: ancora una volta, Hamrin era pronto ad approfittare di una incertezza della difesa bustocca ed insaccare da pochi metri con un tiro angolato.

Più niente da fare da questo momento per la Pro Patria, ed inutili risultavano anche le sostituzioni di alcuni giocatori, per la scarsa preparazione atletica. Il Milan sbagliava per poco due reti già fatte, giungendo al terzo goal a sette minuti dalla fine, con un calcio di rigore realizzato da Mora. v. m.

(Nostro servizio particolare)

Busto Arsizio, 23 agosto. Il Milan ha trovato a Busto Arsizio un avversario più difficile del previsto: la Pro Patria ha infatti tenuto testa alla squadra di Nereo Rocco per oltre mezz'ora, e si è lasciato negli spogliatoi, schierando Santin nel ruolo di stopper, e Trapattini laterale d'appoggio, con Malatrasi alle spalle nel ruolo di libero.

A dire il vero, le cose non sono andate tanto bene per i rossoneri, in quanto la scattante Pro Patria ha sempre minacciato da vicino la rete difesa da Belli, autore per altro di ottimi interventi nella prima parte della partita. Equilibrio fino al momento della prima rete rossonera, dovuta ad un intelligente tocco di Hamrin al 35' del primo tempo. Lo svedese, dopo che il portiere bustocco era riuscito a deviare a stento un tiro di Lodetti, si è precipitato sulla traiettoria, calciando il pallone in rete.

Nel secondo tempo, Rocco lasciava negli spogliatoi Trapattini, e faceva giocare Rocco nel ruolo di mediano di «spinta»; anche Mora faceva la sua apparizione in campo al posto di Golin, che nel primo tempo era stato inoperoso ed inconcludente: la situazione cambiava in meglio per il Milan, anche perché la Pro Patria, dopo il felice e promettevole inizio, non aveva più forze per opporre resistenza. Il Milan si scatenava, e perveniva al secondo goal su azione di Lodetti e Sormani: ancora una volta, Hamrin era pronto ad approfittare di una incertezza della difesa bustocca ed insaccare da pochi metri con un tiro angolato.

Più niente da fare da questo momento per la Pro Patria, ed inutili risultavano anche le sostituzioni di alcuni giocatori, per la scarsa preparazione atletica. Il Milan sbagliava per poco due reti già fatte, giungendo al terzo goal a sette minuti dalla fine, con un calcio di rigore realizzato da Mora. v. m.

(Nostro servizio particolare)

Busto Arsizio, 23 agosto. Il Milan ha trovato a Busto Arsizio un avversario più difficile del previsto: la Pro Patria ha infatti tenuto testa alla squadra di Nereo Rocco per oltre mezz'ora, e si è lasciato negli spogliatoi, schierando Santin nel ruolo di stopper, e Trapattini laterale d'appoggio, con Malatrasi alle spalle nel ruolo di libero.

A dire il vero, le cose non sono andate tanto bene per i rossoneri, in quanto la scattante Pro Patria ha sempre minacciato da vicino la rete difesa da Belli, autore per altro di ottimi interventi nella prima parte della partita. Equilibrio fino al momento della prima rete rossonera, dovuta ad un intelligente tocco di Hamrin al 35' del primo tempo. Lo svedese, dopo che il portiere bustocco era riuscito a deviare a stento un tiro di Lodetti, si è precipitato sulla traiettoria, calciando il pallone in rete.

Nel secondo tempo, Rocco lasciava negli spogliatoi Trapattini, e faceva giocare Rocco nel ruolo di mediano di «spinta»; anche Mora faceva la sua apparizione in campo al posto di Golin, che nel primo tempo era stato inoperoso ed inconcludente: la situazione cambiava in meglio per il Milan, anche perché la Pro Patria, dopo il felice e promettevole inizio, non aveva più forze per opporre resistenza. Il Milan si scatenava, e perveniva al secondo goal su azione di Lodetti e Sormani: ancora una volta, Hamrin era pronto ad approfittare di una incertezza della difesa bustocca ed insaccare da pochi metri con un tiro angolato.

Più niente da fare da questo momento per la Pro Patria, ed inutili risultavano anche le sostituzioni di alcuni giocatori, per la scarsa preparazione atletica. Il Milan sbagliava per poco due reti già fatte, giungendo al terzo goal a sette minuti dalla fine, con un calcio di rigore realizzato da Mora. v. m.

(Nostro servizio particolare)

Busto Arsizio, 23 agosto. Il Milan ha trovato a Busto Arsizio un avversario più difficile del previsto: la Pro Patria ha infatti tenuto testa alla squadra di Nereo Rocco per oltre mezz'ora, e si è lasciato negli spogliatoi, schierando Santin nel ruolo di stopper, e Trapattini laterale d'appoggio, con Malatrasi alle spalle nel ruolo di libero.

A dire il vero, le cose non sono andate tanto bene per i rossoneri, in quanto la scattante Pro Patria ha sempre minacciato da vicino la rete difesa da Belli, autore per altro di ottimi interventi nella prima parte della partita. Equilibrio fino al momento della prima rete rossonera, dovuta ad un intelligente tocco di Hamrin al 35' del primo tempo. Lo svedese, dopo che il portiere bustocco era riuscito a deviare a stento un tiro di Lodetti, si è precipitato sulla traiettoria, calciando il pallone in rete.

Nel secondo tempo, Rocco lasciava negli spogliatoi Trapattini, e faceva giocare Rocco nel ruolo di mediano di «spinta»; anche Mora faceva la sua apparizione in campo al posto di Golin, che nel primo tempo era stato inoperoso ed inconcludente: la situazione cambiava in meglio per il Milan, anche perché la Pro Patria, dopo il felice e promettevole inizio, non aveva più forze per opporre resistenza. Il Milan si scatenava, e perveniva al secondo goal su azione di Lodetti e Sormani: ancora una volta, Hamrin era pronto ad approfittare di una incertezza della difesa bustocca ed insaccare da pochi metri con un tiro angolato.

Più niente da fare da questo momento per la Pro Patria, ed inutili risultavano anche le sostituzioni di alcuni giocatori, per la scarsa preparazione atletica. Il Milan sbagliava per poco due reti già fatte, giungendo al terzo goal a sette minuti dalla fine, con un calcio di rigore realizzato da Mora. v. m.

# Adorni primo in volata nella Coppa Bernocchi

Dancelli, Gimondi e Franco Balmamonio si piazzano ai posti d'onore - Anche Passuello e Zancanaro nel gruppo dei testa

(Nostro servizio particolare)

Legnano, 23 agosto. Vittorio Adorni ha battuto in volata Dancelli, Gimondi, Balmamonio, Zancanaro, Passuello, Armani, Ugo Colombo e Panizza, aggiudicandosi la 49ª Coppa Bernocchi, prima corsa classica della sua carriera. La prova, disputata in una giornata calda ed afosa, è stata molto veloce e combattuta: i concorrenti hanno realizzato la media di 43,680. La decisione si è avuta a 42 chilometri dal traguardo, sulla salita di Castelseprio, ad opera di Gimondi e Passuello.

Adorni ha vinto la volata attaccando al 200 metri Gimondi, Dancelli e Balmamonio. Questi tre avevano cominciato da lontano a lottare, dopo un tentativo di Colombo prima dell'ultimo chilometro.

Quattro azzurri (Giolari e Passuello) hanno occupato i primi sei posti dell'ordine di arrivo, lasciando pienamente soddisfatto il selezionatore Carlini. Adorni, in modo particolare, ha cancellato le perplessità che si avevano sul suo conto; il migliore assieme a lui, è stato comunque Gimondi, uno dei più attivi ed intraprendenti di tutta la corsa. Balmamonio ha confermato di essere in forma. Dancelli sta migliorando, ma è ancora lontano dalla migliore condizione, come dimostra la volata perduta.

Tra gli altri azzurri De Prà ha corso al risparmio (secondo i suggerimenti che gli erano stati dati). Basso ha accusato i crampi (e potrebbe essere un sintomo di un brillante futuro). Zandegù ha nettamente ceduto, facendosi staccare fin dalla prima salita, ed arrivando con un gruppo di ritardatari ad oltre cinque minuti.

(Nostro servizio particolare)

Legnano, 23 agosto. Vittorio Adorni ha battuto in volata Dancelli, Gimondi, Balmamonio, Zancanaro, Passuello, Armani, Ugo Colombo e Panizza, aggiudicandosi la 49ª Coppa Bernocchi, prima corsa classica della sua carriera. La prova, disputata in una giornata calda ed afosa, è stata molto veloce e combattuta: i concorrenti hanno realizzato la media di 43,680. La decisione si è avuta a 42 chilometri dal traguardo, sulla salita di Castelseprio, ad opera di Gimondi e Passuello.

Adorni ha vinto la volata attaccando al 200 metri Gimondi, Dancelli e Balmamonio. Questi tre avevano cominciato da lontano a lottare, dopo un tentativo di Colombo prima dell'ultimo chilometro.

Quattro azzurri (Giolari e Passuello) hanno occupato i primi sei posti dell'ordine di arrivo, lasciando pienamente soddisfatto il selezionatore Carlini. Adorni, in modo particolare, ha cancellato